

Raccolta di Informazioni sui Paesi d'origine



TUNISIA

GENNAIO 2021

Situazione politica e stato di sicurezza

Diritto e prassi

Diritti umani e libertà fondamentali

Situazione umanitaria

Situazione politica e stato di sicurezza

14 gennaio: le autorità hanno imposto quattro giorni – dal 14 al 17 gennaio – di coprifuoco nazionale fino alle 4:00pm per contenere la diffusione della pandemia di COVID-19 (**Amnesty International** – [Tunisia: Authorities must refrain using unnecessary and excessive force against protesters](#))

15 gennaio: in concomitanza del decimo anniversario della rivoluzione, i giovani tunisini dei quartieri popolari hanno iniziato a protestare contro la povertà, la marginalizzazione, la violenza della polizia e la mancanza di lavoro, violando il coprifuoco. In alcuni casi, vi è stato un inasprimento delle proteste portando ad atti di violenza, saccheggio e vandalismo. (**Amnesty International** – [Tunisia: Authorities must refrain using unnecessary and excessive force against protesters](#))

17 gennaio: ci sono stati scontri e rivolte tra i manifestanti e la polizia a Tunisi e in altre città per il secondo giorno consecutivo di coprifuoco e circa 12 giovani sono stati arrestati. A Ettadamen, zona povera della capitale, i manifestanti, soprattutto adolescenti, hanno bloccato le strade e lanciato sassi alla polizia, la quale, per disperderli, ha usato cannoni ad acqua e gas lacrimogeno. Si sono verificati altri scontri nelle regioni del Sud e in quelle centrali rurali, tra queste Sbeitla e Kasserine, Jelma e Sidi Bouzid. E anche Ras Djbel, Ksar Hlel e Beja.

La polizia ha arrestato 240 persone, la maggior parte adolescenti e bambini che hanno vandalizzato alcune proprietà e tentato di saccheggiare banche e negozi durante la notte in diverse città (**Aljazeera**- [Tunisia arrests dozens as protesters break out for second night](#))

18 gennaio: la polizia ha disperso una marcia/dimostrazione pacifica in solidarietà dei protestanti e contro la violenza della polizia a Tunisi. (**Amnesty International** – [Tunisia: Authorities must refrain using unnecessary and excessive force against protesters](#))

19 gennaio: dopo cinque giorni, continuano gli scontri tra la polizia e i civili tunisini in diverse città, incluse la capitale e Sidi Bouzid a causa delle difficili condizioni economiche. Scontri anche nelle città più povere: Ettadamen e Sijoumi. Centinaia di giovani hanno bruciato pneumatici e bloccato strade. Durante un discorso, il primo ministro Mechichi ha detto di comprendere la rabbia della popolazione per la situazione economica e la frustrazione dei giovani ma la violenza è inaccettabile. Nello stesso giorno più di 250 persone si sono riunite in una delle strade principali della capitale, Bourguiba, mentre altre dimostrazioni si sono svolte vicino Sidi Bouzid. (**Reuters** – [Tunisian protesters revive “Arab Spring” chant, riots continue](#))

22 gennaio: proteste anche a Sfax. La maggior parte degli arresti sono avvenuti tra gli operai, dove la rabbia divampa per l'elevata disoccupazione e la classe politica viene accusata di aver fallito a distanza di 12 anni dalla rivoluzione del 2011 che portò alla caduta del regime dittatoriale di Zine El Abidine Ben Ali. (**France24** – [Hundreds protest corruption and police brutality in Tunisia](#))

27 gennaio: l'ultima vittima degli arresti si chiama Haykel Rachdi, proveniente da Sbeitla in Kasserine, al confine con l'Algeria ed è deceduto lunedì notte, a causa delle ferite alla testa causate dai gas lacrimogeni lanciati dalla polizia. Continuano le proteste, con la polizia che respinge la folla di giovani manifestanti fuori dal Parlamento, a Tunisi. Un gruppo ha marciato dal distretto di Hay Ettadhamen, nel Nord della città. (**The Guardian** – [Things are getting worse: Tunisia protests rage on as latest victim named](#))

Diritto e prassi

18 gennaio: in seguito alle proteste, il ministro degli interni ha confermato l'arresto di 630 persone, la maggior parte sono minori tra i 14 e i 15 anni. Secondo due manifestanti intervistati da Amnesty International ha intervistato, la polizia ha attaccato con manganelli e gas lacrimogeno anche chi manifestava pacificamente e ha arrestato l'attivista di diritti umani Hamza Nassri Jeridi, portandolo alla centrale di polizia di Tunisi per un interrogatorio. (**Amnesty International** – [Tunisia: Authorities must refrain using unnecessary and excessive force against protesters](#))

Diritti umani e libertà fondamentali

19 Gennaio: l'unione dei lavoratori e altre organizzazioni per i diritti umani hanno supportato le proteste pacifiche contro “la marginalizzazione della polizia, l'impovertimento e la fame” accusando lo stato di frustrare le speranze della rivoluzione. (**REUTERS** - [Tunisian protesters revive “Arab Spring” chant, riot continue](#))

24 gennaio: alcune organizzazioni per i diritti umani sostengono che almeno 1000 persone siano state arrestate durante la settimana. Mahmoud, un giovane barista afferma: “Non possiamo accettare uno stato di polizia in Tunisia, 10 anni dopo la rivoluzione... è vergognoso!” (**Aljazeera** - [Tunisia protests continue against police brutality and corruption](#))

27 gennaio: Saif Ayadi di Damji, Associazione tunisina per la giustizia e l'equità, in collaborazione con l'organizzazione Lega Tunisina per i Diritti Umani (LTDH), sostiene che circa 1540 persone siano state arrestate durante le proteste. Secondo alcuni avvocati, le autorità hanno arrestato minori senza informare prontamente le loro famiglie. Inoltre, la polizia ha accerchiato circa dodici persone, una volta giunti presso la centrale, li ha costretti a firmare dei verbali redatti in precedenza. ([Tunisia: Police Use Violent Tactics to Quash Protests | Human Rights Watch \(hrw.org\)](#))

28 gennaio: Ahmed Ghram, studente di filosofia di 25 anni, è stato arrestato il 17 gennaio e rilasciato dopo 11 giorni, per la pubblicazione su Facebook di alcuni posts sulle repressioni effettuate dalla polizia, il sistema governativo, la corruzione degli ufficiali e l'impunità dilagante. La madre di Ghram dice che la polizia lo ha arrestato senza mostrare un mandato, che gli sono stati sequestrati il pc e il cellulare, che gli ufficiali hanno rifiutato la richiesta della famiglia di fornire un avvocato durante l'interrogatorio. Il verbale della polizia sostiene che il giovane studente abbia incitato dalla sua pagina Facebook azioni di caos e disordine. (**Human Rights Watch** - [Tunisia police use violent tactics quash protests](#))

Situazione umanitaria

21 gennaio: più di 6000 persone sono decedute a causa della pandemia di Covid-19, con un record di 103 morti, solo nella giornata di giovedì. Il governo ha esteso il coprifuoco dalle 8 p.m. alle 5 a.m. e vietato gli assembramenti fino al 14 febbraio. (**Africanews** - [Tunisians defy police to stage more anti-government rallies](#))